



*Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it*

sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

Data _____

Protocollo (*) _____ A1904A

Classificazione 13.170.40.70.35

(*) riportato nel corpo del messaggio PEC

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del
territorio e del mare
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per
il danno ambientale e per i rapporti con l'UE
c.a. dr. Giovanni Brunelli
dgsalvanguardia.ambientale@minambiente.it
pianoenergiaeclima@pec.minambiente.it
e p.c. Al Settore della Regione Piemonte
Valutazioni ambientali e procedure integrate

SEDE

Oggetto: Piano Nazionale Integrato per l'Energia e per il Clima (PNIEC). Procedura di
Valutazione Ambientale Strategica – Fase di Specificazione dei contenuti
minimi del Rapporto Ambientale ai sensi del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., art.
13, comma 1. **Trasmissione delle osservazioni al Rapporto Preliminare
Ambientale.**

A seguito dell'avvio della fase di specificazione sul documento di Rapporto
Preliminare Ambientale correlato al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e per il
Clima (PNIEC) avvenuto con nota del 2.04.2019 di codesto Ministero, protocollata in
arrivo con il n. 32532 del 3.04.2019, il Settore regionale scrivente ha espletato la
consultazione delle Direzioni regionali interessate, componenti l'Organo tecnico
regionale (Otr), in collaborazione con il Nucleo centrale del medesimo Otr.

Durante la consultazione sono state raccolte le osservazioni che vengono
sintetizzate nel documento "Questionario" allegato, che si trasmette per quanto di
competenza.

Con i migliori saluti

Il Dirigente
Silvia RIVA
(firmato digitalmente)

All. n. 1

Referenti: Dr. Filippo BARETTI
(tel. 011 4323476)

*C.so Regina
Margherita, 174
10152 Torino
Tel. 011.4321411*

Allegato 2 al Rapporto Preliminare Ambientale

Questionario per la consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali

marzo 2019

Il Rapporto Preliminare Ambientale è predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1

Hanno collaborato alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale

MATTM

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (DG SVI)

Direzione generale per il clima e l'energia (DG CLE)

MiSE

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare

Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche

MIT

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale - [Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale](#)

Premessa

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei Soggetti con Competenze Ambientali consultati.

La Consultazione preliminare sul Rapporto Preliminare Ambientale del PNIEC è infatti finalizzata ad avviare con i Soggetti con Competenze Ambientali una stesura partecipata e condivisa del Rapporto Ambientale, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere. Da tale consultazione ci si attendono dunque indicazioni sugli aspetti rilevanti del Piano e Rapporto Preliminare Ambientale rispetto ai quali gli stessi Soggetti consultati possano offrire contributi e/o integrazioni puntuali.

I Soggetti consultati possono estendere il proprio contributo a tutti gli aspetti ritenuti rilevanti ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale, purché coerenti e pertinenti con contenuti del Piano e con le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni disponibili e utili alla stesura del Rapporto Ambientale del PNIEC, si invita a fornire i dati disponibili unitamente alla restituzione del presente questionario, oppure a segnalarne le fonti presso i quali sono accessibili e ad indicarne le modalità di richiesta ufficiale previste dall'Ente che ne detiene il possesso ed è preposto al rilascio e alla concessione dell'utilizzo dei dati stessi. Si ricorda che, in relazione alla scala del Piano, i dati e le informazioni aggiuntive, fornite o che si richieda di integrare, devono avere copertura nazionale ed essere in forma tabellare e/o georeferenziata.

Sezione anagrafica

SOGGETTO CON COMPETENZE AMBIENTALI

SITO INTERNET	WWW.REGIONE.PIEMONTE.IT	
NOME E COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	SERGIO	CHIAMPARINO
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	PRESIDENTE	
TELEFONO		
FAX		
E-MAIL	PRESIDENZA@REGIONE.PIEMONTE.IT	

Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale

Inserire eventuali integrazioni relative alle Componenti e agli Indicatori proposti, riportati nel pertinente capitolo del Rapporto Preliminare Ambientale, e segnalare la propria disponibilità a fornire dati da fonti più complete ed aggiornate rispetto a quelle riportate.

TEMA AMBIENTALE	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI	FONTE DEI DATI E MODALITÀ DI RICHIESTA AL SOGGETTO DETENTORE
Atmosfera - Emissioni		
Atmosfera - Qualità dell'aria		
Atmosfera - Clima	Emissioni di gas serra totali Emissioni di CO2 per unità di valore aggiunto Anomalie di temperatura media globale rispetto ai valori climatologici normali	Istat; Regione Piemonte; Istat; Istat; Regione Piemonte.
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti		

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

TEMA AMBIENTALE	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI	FONTE DEI DATI E MODALITÀ DI RICHIESTA AL SOGGETTO DETENTORE
Biosfera - Zone protette	Si segnala che sono disponibili i seguenti indicatori: Superficie forestale nelle diverse tipologie di aree protette (ha), coefficiente di boscosità nelle aree protette	Tutti gli indicatori indicati sono contenuti nel RAF ITALIA (Rapporto Annuale Foreste – D.lgs 34/2018), in cui sono citate le varie fonti dati: Registro IUTI 2016
Biosfera -Foreste	<p><u>1) Si segnala che sono disponibili i seguenti indicatori:</u> Superficie forestale (ha), Superficie dei Boschi per categoria forestale (ha), Superficie impianti arboricoltura (ha), Superficie dei Boschi per tipo colturale, Superficie forestale per tipo di proprietà (ha), Superficie dei Boschi con vincolo idrogeologico (ha), Volumi totali (Mm³) e per unità di superficie (m³/ha) dei boschi, Carbonio accumulato nei pool forestali (t), Numero e superficie (ha) dei piani forestali territoriali e dei piani di gestione/assestamento forestale, Foreste certificate per la gestione forestale sostenibile (ha), Incendi Boschivi numero e superficie (ha), PSR 2014-2020 : risorse in Campo forestale (Euro), Investimenti PSR nell’Antincendio Boschivo, Spese per l’antincendio Boschivo, Energia in Terajoule (TJ) ottenuta dall’impiego di biomasse solide nel settore termico, bilancio Nazionale emissioni CO₂</p> <p><u>2) Si propone di integrare con i seguenti indicatori:</u> Carbonio accumulato nei pool forestali (t), Numero e superficie (ha) dei piani forestali territoriali e dei piani di gestione/assestamento forestale, Foreste certificate per la gestione forestale sostenibile (ha). <u>Motivazione:</u> il prelievo di risorse forestali per la produzione energetica dalle biomasse è da ricondursi nell’ambito di quanto disposto dal testo unico in materia di foreste e recepito nelle rispettive Leggi regionali impostate sul principio di una selvicoltura sostenibile.</p>	<p>1) Tutti gli indicatori indicati sono contenuti nel RAF ITALIA (Rapporto Annuale Foreste – D.lgs 34/2018) in cui sono citate le varie fonti dati:, Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio INFC (2005), PEFC Italia FSC® Italia, REGIONI per PSR, , Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, GSE – Statistiche energetiche - “Energia da fonti rinnovabili in Italia” pubblicazione annuale, Ispra</p> <p>2) Vedi punto 1</p> <p>3) Regioni</p>

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

TEMA AMBIENTALE	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI	FONTE DEI DATI E MODALITÀ DI RICHIESTA AL SOGGETTO DETENTORE
	<p>Si ritiene inoltre che gestire una superficie forestale abbia effetti positivi diretti sull’ambiente (incendi, frane etc) e indirettamente, rientrando nelle politiche forestali (formazione, comunicazione, progetti) anche per la parte a valle (utilizzo biomasse).</p> <p>3) <u>Si propone di migliorare con il seguente indicatore:</u> superfici forestali oggetto di applicazione del L. 221/2015 art 70.</p>	
<p>Idrosfera - Qualità dei corpi idrici</p>		
<p>Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili</p>		
<p>Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli</p>	<p>Per verificare l’efficacia ambientale del Piano, la valutazione degli impatti dovrebbe avvenire tramite indicatori che, oltre ad analizzare i dati relativi alla copertura ed all’uso del suolo nel tempo, ne descrivano l’uso generale e valutino, oltre all’impermeabilizzazione in forma reversibile o irreversibile, anche il recupero a seguito della dismissione di impianti, infrastrutture ed opere di servizio. Il set base di indicatori di impatto potrà eventualmente prevedere uno step</p>	<p>PRGC Comunali – Analisi ARPA/ISPRA</p>

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

TEMA AMBIENTALE	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI	FONTE DEI DATI E MODALITÀ DI RICHIESTA AL SOGGETTO DETENTORE
	intermedio di valutazione, eventualmente implementabile.	
Geosfera - Uso del territorio	Consumo di suolo reversibile: suolo trasformato, a discapito di usi agricoli o naturali, per lo svolgimento di attività che ne modificano le caratteristiche senza tuttavia esercitare un’azione di impermeabilizzazione, quali ad esempio gli impianti fotovoltaici o altre strutture o infrastrutture di natura temporanea. Il set di base degli indicatori di impatto potrà eventualmente prevedere un momento intermedio di valutazione, anche implementabile.	“Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte”; PRGC Comunali; analisi ARPA/ISPRA.
Rifiuti	Controllo della corretta gestione dei rifiuti prodotti dalla dismissione delle installazioni di impianti ad energia solare, fotovoltaici, eolici ecc. Favorire l’utilizzo di CSS come combustibile in parziale sostituzione dei combustibili fossili tradizionali presso le centrali termoelettriche e i cementifici. Quantità di rifiuti inviati a digestione anaerobica (biometano, energia elettrica/termica prodotta)	ISPRA Rapporto annuale dei rifiuti urbani.
Pericolosità geologiche		

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

TEMA AMBIENTALE	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI	FONTE DEI DATI E MODALITÀ DI RICHIESTA AL SOGGETTO DETENTORE
Salute umana - Agenti chimici		
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)		
Salute umana -Rumore		
Paesaggio e patrimonio culturale	<p>Stato di conservazione dei beni paesaggistici (CBP): L’indicatore misura il grado di conservazione dei beni paesaggistici presenti sul territorio regionale ed è finalizzato a calcolare l’integrità dei valori individuati dal dispositivo di tutela e la loro permanenza e/o trasformazione anche in relazione alla esistenza di altri beni e strumenti di pianificazione.</p> <p>Analogamente al tema “Uso del Territorio” si segnalano gli indicatori relativi al “Consumo di suolo” inseriti tra gli indicatori di contesto dal Piano di monitoraggio del Ppr; il consumo della risorsa suolo infatti rappresenta un fenomeno trasversale, che interessa il territorio nel suo complesso con problematiche connesse alla perdita di superfici idonee alla produzione agricola, alla diminuzione dei livelli di biodiversità e di qualità paesaggistica.</p>	Piano di monitoraggio del Piano paesaggistico del Piemonte.

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

TEMA AMBIENTALE

PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI

**FONTI DEI DATI E MODALITÀ DI RICHIESTA AL
SOGGETTO DETENTORE**

Proposte aggiuntive

Analisi di coerenza esterna

Indicare tutti i Piani e i Programmi che si ritiene debbano essere inclusi nel quadro di coerenza del PNIEC con gli strumenti di pianificazione e programmazione europea, nazionale e regionale, aventi come finalità la definizione degli obiettivi di protezione ambientale del PNIEC stesso.

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Atmosfera - Emissioni				
Atmosfera - Qualità dell'aria				
Atmosfera - Clima	Strategia Europea di Adattamento ai Cambiamenti Climatici	Strategia e Piano Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico	Protocollo Under2 Coalition sottoscritto dalla Regione Piemonte	
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti				

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Biosfera - Zone protette				
Biosfera -Foreste	<p>Uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura - Regolamento LULUCF, Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.</p>	<p>D.lgs 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), Strategia forestale nazionale, RAF, PSR 2014-2020, Art. 70 L. 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”.</p> <p>Si segnala: <u>Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 febbraio 2019</u> Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale”.</p>	<p>Legge Forestale regionale, Programmi forestali regionali, Piani forestali di indirizzo territoriale, Piani di gestione forestale.</p> <p>Regione Piemonte: Piano Forestale Regionale <u>n. 8-4585</u> del 23.01.2017.</p> <p>PSR Regione Piemonte.</p> <p>PFR e PSR: oggetto di VAS.</p>	<p>Riduzione Emissioni CO₂, Incremento Energia rinnovabile (biomassa).</p> <p>Incremento Superficie forestale gestita (ha), incremento superfici forestali oggetto di applicazione del L. 221/2015 art 70, Incremento Foreste certificate per la gestione forestale sostenibile (ha).</p> <p>Si ritiene che gestire una superficie forestale abbia effetti positivi diretti sull’ambiente (incendi, frane etc) e indirettamente, rientrando nelle politiche forestali (formazione, comunicazione, progetti) anche per la parte a valle (utilizzo biomasse).</p>

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici			Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca. Stralcio relativo alla componente ittica. Deliberazione del Consiglio Regionale della regione Piemonte n. 101-33331 del 29 settembre 2015.	Tutela la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica.
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili			Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca. Stralcio relativo alla componente ittica. Deliberazione del Consiglio Regionale della regione Piemonte n. 101-33331 del 29 settembre 2015.	Tutela la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica.
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli			Piano territoriale regionale Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011. Deliberazione del Consiglio Regionale della regione Piemonte n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.	Tutela aree agricole, tutela territori vocati all'agricoltura, Contenimento consumo di suolo. Tutela aree di elevato interesse agronomico.
Geosfera - Uso del territorio			Piano territoriale regionale (Ptr) approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21.07.2011 Per quanto concerne l'attività regionale di monitoraggio del	Il Ppr e il Ptr hanno strategie e obiettivi comuni, specificati a seconda delle oggettività relative a ciascuno dei due piani e sotto riportati (tema ambientale:

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
			<p>consumo della risorsa suolo (art. 31, comma 7 delle Nta del Ptr) la Regione ha avviato nel 2009 un progetto finalizzato a definire, sulla base di un glossario specialistico e di un insieme di indicatori, un metodo per la valutazione e il monitoraggio del consumo di suolo, applicato all’intero territorio piemontese; i risultati di tali analisi sono stati riportati nel volume “Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte”, pubblicato nel marzo 2012.</p> <p>Più nel dettaglio, attraverso la definizione di specifici indici, sono stati misurati i processi di trasformazione del territorio e il loro grado di reversibilità. Il riconoscimento delle diverse componenti ha consentito di organizzare i dati rilevati secondo le definizioni riportate nel glossario: in particolare il consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU), il consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI), il consumo di suolo reversibile (CSR) e il consumo di suolo complessivo</p>	<p>Paesaggio e patrimonio culturale) nonché comuni OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO (Rapporto ambientale Ptr pag. 152).</p> <p>Tutela aree agricole, tutela territori vocati all’agricoltura, Contenimento consumo di suolo.</p>

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
			<p>(CSC)</p> <p>Con Deliberazione 27 luglio 2015, n. 34-1915 la Giunta Regionale ha approvato il documento "Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte-edizione 2015", quale strumento conoscitivo di riferimento per le politiche regionali inerenti la tutela dei suoli e per l'attuazione della normativa urbanistica regionale, degli obiettivi e delle strategie del Piano territoriale regionale e del Piano paesaggistico regionale in materia di contenimento del consumo di suolo. “</p>	
<p>Rifiuti</p>			<p>Regione Piemonte</p> <p>Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione approvato con DCR n. 140 - 14161 del 19 aprile 2016;</p> <p>Piano regionale dei Rifiuti Speciali approvato con DCR n. 253 - 2215 del 16 gennaio 2018</p>	<p>Gli obiettivi generali comuni ai due Piani si possono riassumere nei seguenti:</p> <p>ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti ;</p> <p>favorire il riciclaggio, ossia il recupero di materia;</p> <p>prevedere il ricorso al recupero energetico, solo o ve non sia</p>

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
				<p>possibile il recupero di materia;</p> <p>minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti;</p> <p>promuovere, per quanto di competenza, lo sviluppo di una “green economy” regionale.</p>
Pericolosità geologiche				
Salute umana - Agenti chimici				
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)				
Salute umana -Rumore				

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Paesaggio e patrimonio culturale	Convenzione europea del Paesaggio (Cep)	Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004)	Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017. Il Ppr disciplina la pianificazione del paesaggio e, unitamente al Piano territoriale regionale (Ptr), definisce gli indirizzi strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio del Piemonte.	<p>Il Ppr e il Ptr hanno strategie e obiettivi comuni, specificati a seconda delle oggettività relative a ciascuno dei due piani:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio - Sostenibilità ambientale, efficienza energetica - Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica - Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva - Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali e delle politiche sociali. <p>Sotto il profilo prettamente ambientale, si segnalano gli OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO comuni a Ppr e Ptr (Rapporto ambientale Ppr, pag. 161); nell’elaborazione dei piani l’esame delle normative e dei piani ha portato alla definizione di un set di obiettivi relativi a ciascuna componente ambientale.</p> <p>In tale contesto la tematica dello</p>

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
				sviluppo sostenibile ha un carattere trasversale rispetto agli altri aspetti e criticità ambientali: gli obiettivi che a essa fanno capo, che si possono sintetizzare essenzialmente nel consumo razionale delle risorse e nella riduzione dell’immissione di sostanze inquinanti, si intrecciano con tutti gli altri obiettivi ambientali di riferimento.
Proposte aggiuntive	Agenda 2030 ONU - Sustainable Development Goals	Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile		

Approccio metodologico proposto per il processo di valutazione

Indicare eventuali osservazioni relative all'approccio metodologico scelto per la Valutazione Ambientale Strategica, illustrato nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Nell'approccio metodologico viene proposta un'analisi quantitativa per definire lo scenario di riferimento e vengono elencate, quali variabili chiave, delle incertezze critiche intorno alle quali vengono costruite le possibili traiettorie del sistema energetico italiano; tra queste dovrebbe essere compresa anche l'evoluzione delle variabili climatiche, così come proposte nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

È, infatti, necessario valutare, nell'ambito della VAS del PNIEC, la resilienza degli obiettivi e delle misure individuate ai possibili scenari climatici futuri.

Viene, inoltre, proposta una valutazione di tipo qualitativo fornita da un panel di esperti per effettuare la scelta delle alternative e la formulazione delle eventuali misure di mitigazione; tale gruppo di esperti dovrebbe comprendere non solo esperti dei diversi settori ambientali, ma anche esperti regionali che siano in grado di "territorializzare" le analisi e le valutazioni, almeno per macro-regioni.

Nella valutazione ambientale dovrebbero inoltre essere riservate analisi specifiche in merito al contributo del PNIEC al raggiungimento degli obiettivi definiti nella Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dovrebbero essere definiti specifici indicatori nel Piano di Monitoraggio ambientale.

Rispetto alle analisi proposte a pag. 75-76 del Rapporto preliminare ambientale risulta poco chiaro come nella tabella dei potenziali impatti ambientali tra le tecnologie implementate e i vettori energetici in attuazione del PNIEC e il tema ambientale Paesaggio e Patrimonio Culturale, possano essere previsti potenziali impatti positivi per il solare a concentrazione, idroelettrico ed eolico. Inoltre non è chiaro come la definizione di indicatori non definibili, possa portare ad una valutazione positiva o negativa del trend.

Inoltre, per il comparto forestale a livello nazionale, visto l'approccio e i contenuti della proposta di PNIEC e dell'impostazione del relativo Rapporto preliminare Ambientale, si ritiene opportuno suggerire l'istituzione di tavoli di lavoro con coordinamento da parte delle Regioni, al fine di aumentare il dialogo, la partecipazione e, soprattutto, per affrontare in modo adeguato sia gli aspetti ambientali, sia i contenuti della proposta di Piano in riferimento al settore forestale.

Infine, per quanto afferisce allo specifico settore dei Rifiuti, nella valutazione degli impatti occorre considerare non solo la termovalorizzazione del combustibile derivato dai rifiuti ma, in generale, delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia.

Commenti e osservazioni

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e dell'integrazione degli aspetti ambientali nel PNIEC ai sensi della normativa vigente, si invita a proporre suggerimenti che possano far emergere aspetti non adeguatamente affrontati nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Osservazioni generali.

In considerazione del fatto che l'obiettivo dichiarato in sede UE, ovvero la completa decarbonizzazione all'orizzonte temporale del 2050, comporterà giocoforza la totale sostituzione delle fonti fossili necessarie a soddisfare il fabbisogno energetico nazionale con fonti rinnovabili (FER) e che lo sviluppo di queste ultime entra spesso in rotta di collisione con esigenze di tutela e salvaguardia ambientale e paesaggistica, si ritiene non prorogabile una presa di posizione circa le metodologie e gli strumenti da implementarsi nei processi valutativi e di governance, tesi a consentire l'individuazione dell'interesse pubblico prevalente, che di volta in volta potrà anche essere riconosciuto a sostegno della produzione energetica da FER, in ragione dell'azione di contrasto ai cambiamenti climatici dalla stessa rappresentata. Nel perseguimento di tale obiettivo è auspicabile una revisione complessiva degli atti di carattere regolatorio che consenta un raccordo operativo concreto tra le discipline ambientali e quelle energetiche.

Si ritiene, poi, necessario che venga individuato un percorso coordinato tra le procedure di VAS del PNACC e del PNIEC al fine di evidenziare le sinergie di azione, gli elementi di potenziale contrasto e le possibili soluzioni da condividere. Questo garantirebbe anche la definizione di un piano comune di monitoraggio delle politiche climatiche nazionali.

In merito alla Tabella proposta dal presente documento "Analisi di coerenza esterna" si sottolinea che a parere di questa Regione sarebbe stato più corretto inserire il riferimento agli Obiettivi di Sostenibilità in senso lato e non solo agli obiettivi di Sostenibilità Ambientale. Considerato che l'Italia ha già a disposizione una Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e le Regioni stanno lavorando per la costruzione dei propri documenti locali, si hanno tutti gli elementi per "trattare" la sostenibilità in tutte le sue dimensioni e quindi quella ambientale ma anche sociale ed economica tra loro strettamente interconnesse.

Si ritiene che il Rapporto Ambientale non possa tralasciare gli aspetti legati alla governance che il PNIEC dovrà valutare per garantire reale e piena coerenza tra le politiche energetiche e quelle climatiche. Solo cura e attenzione anche a questo elemento potranno garantire un'azione - diretta e indiretta - del Piano concretamente efficace anche dal punto di vista della tutela e salvaguardia delle componenti ambientali.

Osservazioni specifiche.

Con riferimento alla *dimensione* "Decarbonizzazione" e agli impatti ambientali attesi dallo sviluppo della produzione da FER previsto dalla proposta di PNIEC si fa presente quanto segue:

- relativamente alla fonte idroelettrica, si segnala che un ulteriore incremento della producibilità mediante lo sviluppo di nuovi impianti non potrà che andare a discapito della biodiversità degli ambienti acquatici e in modo specifico della fauna ittica che popola i corpi idrici, oggetto di tutela e salvaguardia. Si auspica, pertanto, che il PNIEC preveda che le reali possibilità di sviluppo della producibilità idroelettrica siano correlate unicamente ad un miglior utilizzo, ammodernamento ed efficientamento degli impianti esistenti, nonché nell'incremento dello sfruttamento delle potenzialità residuali derivanti dall'uso plurimo delle acque (canali irrigui e acquedotti);
- relativamente agli impianti fotovoltaici a terra, le previsioni di sviluppo dovrebbero valutarne attentamente le modalità, individuando una serie di terreni come inidonei all'installazione, tra cui quelli classificati agricoli e naturali dai vigenti PRGC e:

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

ricadenti nelle più alte classi di capacità d'uso del suolo;

destinati alla produzione di prodotti D.O.C.G e D.O.C;

irrigati con impianti irrigui a basso consumo idrico realizzati con finanziamento pubblico;

- relativamente alla fonte eolica, andrebbe considerato quanto previsto dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) che contiene uno specifico focus box che analizza il rapporto fra fonti rinnovabili, consumo di suolo e tutela del paesaggio, in cui sono individuate possibili soluzioni di intervento per ottimizzare la diffusione degli impianti e favorire il consolidamento dei siti esistenti, contemperando i diversi interessi in gioco. In particolare, pone l'accento sul potenziamento degli impianti on-shore esistenti ed evidenzia che *“esiste la chiara opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering su questi siti per continuare la produzione con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti ed utilizzati e limitando l'impatto sul consumo del suolo. Il repowering dei siti eolici esistenti potrà contribuire ad un aumento netto della producibilità di almeno il 15% a parità di potenza”*;
- infine, relativamente agli impianti alimentati a biogas, si ritiene si debba tener conto che dal 2022 (con picco al 2024) cominceranno a scadere gli incentivi che finora hanno mantenuto vivace il settore. Non è detto, quindi, che il settore sarà ancora in grado di mantenere l'attuale quota di produzione o affrontare i forti investimenti richiesti per l'upgrade al biometano, strada ad oggi economicamente non percorribile negli impianti agricoli. La valutazione non potrà prescindere dal fatto che, a causa del ridimensionamento degli incentivi, nel medio periodo gli impianti di biogas attualmente operativi dovranno trovare fonti di carbonio a più basso costo rispetto alle colture dedicate, che oggi vengono acquistate a prezzo di mercato. Il processo di sostituzione delle colture dedicate con altre fonti di carbonio, non facile sul piano agronomico e territoriale, ma indispensabile dal punto di vista economico, mette quindi a rischio una quota significativa dell'energia elettrica prodotta da questi impianti.

Con riferimento alla *dimensione* “Efficienza energetica” si fa presente quanto segue in merito al tema dei Trasporti:

In merito al Rapporto Preliminare Ambientale si osserva che:

1. al Paragrafo 2. “Obiettivi e target nazionali” (pag. 9) la dimensione “efficienza energetica” non tratta il tema della mobilità sostenibile, da intendersi come strategia a lungo termine per l'efficienza energetica dello spostamento;
2. analogamente, al Paragrafo 3. “Politiche e misure previste a livello nazionale” (pag. 10), il tema trasporti è trattato solo in termini di politiche e misure volte a conseguire la mobilità a basse emissioni, da intendersi come interventi sui veicoli e carburanti;
3. nel Capitolo “Stato attuale dell'ambiente e possibili impatti significativi – Emissioni”, vengono esaminati i comparti in grado di produrre emissioni e che possono essere direttamente o indirettamente influenzati dagli obiettivi e dalle azioni del piano. Per il comparto trasporti (pagina 30) si tratta la riduzione dell'impatto sulla qualità dell'aria con riferimento alle azioni per la decarbonizzazione del settore (carburanti a minori emissioni di GHG e inquinanti, elettrificazione); si accenna solo in parte ai benefici dello *shift* modale (passeggeri e merci su ferro) senza che, però, le misure da adottare (ad esempio miglioramento dell'offerta di servizi) vengano trattate in altre parti del documento.

Pertanto, in fase di stesura del PNIEC, si suggerisce di:

- tenere in considerazione quanto già evidenziato in fase di consultazione delle Regioni presso il Comitato delle Regioni e delle Province Autonome - Commissione Ambiente ed Energia (CAE), e, in sintesi, di implementare la dimensione “efficienza energetica” con politiche, misure e programmi per l'efficienza energetica dello spostamento (cd.mobilità sostenibile), esattamente come proposto per la ristrutturazione efficiente degli edifici. A tal fine si richiama la strategia ASI (AVOID – SHIFT – IMPROVE), strategia che guida, a livello internazionale, l'implementazione di misure per l'efficienza energetica del comparto mobilità-trasporti.

Inoltre, per la redazione del Rapporto Ambientale (RA), si chiede di:

- indicare, nell'Analisi di coerenza, quali piani e programmi non solo risultino coerenti perché condividono gli obiettivi di protezione ambientale del PNIEC, ma anche mettano in campo, nelle diverse materie, azioni che contribuiscono al loro conseguimento. Tale impostazione trova fondamento con quanto affermato nello stesso RPA (a pagina 77), laddove si afferma che lo scopo della VAS è “verificare che le scelte ... che saranno effettuate a valle della definizione degli scenari

Allegato 2

al Rapporto Preliminare Ambientale

energetici ed emissivi, possano ...portare a maggiori benefici ambientali su alcune componenti chiave (quali, ad esempio, emissioni climalteranti ed inquinanti in atmosfera”);

- implementare, conseguentemente, *lo scenario energetico ed emissivo di riferimento* con le misure in materia di mobilità e trasporti *vigenti al momento della stesura del Piano*, e di implementare *lo scenario di 'policy' con misure "addizionali" funzionali all'attuazione dei nuovi obiettivi energetici ed emissivi nazionali fissati al 2030*. Questo anche in considerazione di quanto detto nel Rapporto Preliminare (pagina 80) ovvero che “Lo scenario di policy è uno scenario tecnicamente costruito per raggiungere gli obiettivi. Lo scenario di policy utilizzato a supporto del PNIEC è finalizzato all'identificazione delle politiche e delle misure nazionali per ottemperare gli obiettivi vincolanti fissati dalla normativa europea in tema di energia e clima”.

Settore Rifiuti.

Considerato che la regolazione del sistema dei rifiuti ha una certa influenza sia sul recupero energetico, sia sulle emissioni, si rileva che il Piano dovrebbe correlare i propri obiettivi con quanto previsto nel nuovo pacchetto delle direttive rifiuti che, rafforzando gli obiettivi ad oggi previsti, promuovono i principi dell'economia circolare e l'incremento dell'efficienza energetica nella gestione dei rifiuti. Infatti, vengono stabiliti ulteriori restrizioni in merito al collocamento dei rifiuti in discarica e in particolare il divieto di smaltimento in discarica dei rifiuti biodegradabili non trattati. Inoltre, le direttive richiamano la corretta applicazione della gerarchia dei rifiuti al fine di adottare misure appropriate per applicare, a partire dal 2030, le restrizioni sul collocamento in discarica a tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o a altro recupero di energia o di materia.

Infine, in relazione ai temi ambientali selezionati per l'analisi del contesto di riferimento del PNIEC si forniscono alcune considerazioni in merito ai temi di competenza del Settore Territorio e paesaggio: Uso del territorio e Paesaggio e patrimonio culturale.

Tema ambientale Uso del Territorio

In merito ai contenuti della tabella dei potenziali impatti ambientali tra le tecnologie implementate e vettori energetici in attuazione del PNEIC e il Tema ambientale “Uso del Territorio” si ritiene che i potenziali impatti delle infrastrutture di diversa natura destinate alla produzione di energia generino nel loro complesso effetti negativi relativamente alla risorsa suolo indipendentemente dalle cautele localizzative anche in relazione all'impoverimento delle caratteristiche biologiche dei suoli. In merito alle misure comuni per i grandi e piccoli impianti contenute nella proposta di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima si valutano positivamente i requisiti di idoneità per l'individuazione delle aree per la localizzazione degli impianti e, in particolare, il coinvolgimento delle regioni nella fase di individuazione di tali aree, tenuto conto anche delle diverse caratteristiche dei territori regionali e nel caso del Piemonte degli strumenti di pianificazioni territoriale e paesaggistica vigenti (piano pag 101 e seg.)

Tema ambientale Paesaggio e Patrimonio Culturale.

In merito alla Tabella Quadro sinottico degli indicatori si evidenzia che il Piano di monitoraggio del Piano paesaggistico del Piemonte ha inserito tra gli indicatori di contesto l'indice sullo “stato di conservazione dei beni paesaggistici (CBP)” che consente di valutare la rilevanza e l'integrità del patrimonio storico, culturale e naturale piemontese, in quanto espressione fondante del paesaggio culturale. Si è scelto di fare riferimento ai beni paesaggistici riconosciuti e tutelati dagli articoli 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in quanto i beni considerati sono stati oggetto di un'attenta ricognizione e analisi, condivisa con il MiBAC e confluita nella Prima Parte del “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”, del Piano paesaggistico, che ha consentito di giudicare il loro stato di conservazione, ossia di valutare la permanenza dei valori che hanno condotto al loro riconoscimento nella dichiarazione di notevole interesse pubblico e il grado di trasformazione ovvero di integrità del bene, anche in relazione alla esistenza di altri beni e strumenti di pianificazione. In merito quindi alla tabella Quadro sinottico degli indicatori si evidenzia che per quanto attiene al Piemonte, ai fini della definizione della Qualità dell'informazione, può costituire supporto il dato di contesto relativo allo “stato di conservazione dei beni paesaggistici (CBP)” contenuto nel Piano di monitoraggio del Ppr. Analogamente il dato può costituire supporto ai fini della valutazione degli impatti potenziali generati dalle tecnologie implementate e dai vettori energetici in attuazione del PNIEC rispetto al tema ambientale Paesaggio e patrimonio culturale.

Si segnala, inoltre, che rispetto all'indicatore “Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 142 c.1 del D.Lgs.42/2004”

Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

tutti i beni paesaggistici presenti sul territorio piemontese sono stati riportati nella Tav. P2 del Ppr; al fine di facilitare la consultazione, essi sono stati raccolti all'interno del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – prima e seconda parte. La Prima parte comprende gli immobili e le aree di cui agli articoli 136 e 157 del Codice, mentre la Seconda parte è dedicata alle aree tutelate per legge, ai sensi dell'articolo 142 del Codice. Tutti i dati relativi ai beni sono inoltre disponibili in versione informatizzata e costituiscono riferimento per l'applicazione della normativa dettata dal Ppr.

Sempre in riferimento al Tema paesaggio e patrimonio culturale si segnalano alcuni indicatori del Piano di Monitoraggio del Ppr relativi al consumo di suolo già segnalati in riferimento al Tema Uso del Territorio:

- L'indicatore "consumo di suolo complessivo" inteso come somma del consumo di suolo irreversibile (CSCI) e del consumo di suolo reversibile (CSR).
- L'indicatore "consumo dei suoli a elevata potenzialità produttiva", ossia dei suoli afferenti alle prime tre classi di capacità d'uso del suolo. Esso deriva dall'aggregazione di tre indici parziali: il consumo di suolo in I classe di capacità d'uso (CSP I), il consumo di suolo in II classe di capacità (CSP II) e il consumo di suolo in III classe di capacità (CSP III).

In merito alle tematiche del consumo di suolo si prende atto positivamente dei contenuti del Piano nazionale in merito alle "Misure comuni per i grandi e piccoli impianti" e in merito all'"Individuazione delle aree adatte alla realizzazione degli impianti" (Proposta di Piano nazionale, pag. 101).

In merito alla tabella dei "Potenziali impatti ambientali tra le tecnologie implementate e vettori energetici in attuazione del PNIEC e il Tema ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale" si rileva che i potenziali impatti delle infrastrutture destinate alla produzione di energia, come riportati nella tabella proposta, debbano essere riconsiderati in quanto le strutture per l'energia, nel loro complesso, generano possibili effetti negativi rispetto agli indicatori individuati 1 e 2; nella tabella proposta nel Rapporto ambientale preliminare sono stati riconosciuti di potenziale impatto sulla componente "paesaggio e patrimonio culturale" solamente gli "impianti energetici" indicati in tabella, mentre le strutture relative alla produzione di energie rinnovabili sono considerate come "potenziali effetti positivi delle azioni del piano". Si ritiene inoltre che ai fini di una maggiore completezza della valutazione debbano essere presi in considerazione gli impatti determinati dalle tecnologie e vettori energetici in attuazione del PNIEC anche in relazione agli altri indicatori individuati nel Quadro sinottico indicatori - tema ambientale Paesaggio e patrimonio culturale: i Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 142 c.1 del d.lgs.42/2004 e l'Indice di frammentazione del territorio.

Tema ambientale Foreste.

Si richiama che il settore forestale ha una disciplina nazionale - D.lgs 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) - che prevede una serie di documenti strategici e regolamentari di riferimento (Strategia forestale nazionale, Programmi forestali regionali, Piani forestali di indirizzo territoriale, Piani di gestione forestale) e rientra nell'applicazione dell' art 70 L. 221/2015. Si ritiene che a tali strumenti debba più esplicitamente rifarsi sia la definizione delle politiche del PNIEC, sia la redazione del relativo Rapporto Ambientale.